

## PREMESSA

Quando ci hanno chiesto di presentare questo tema, " il ruolo della coppia animatrice nei corsi dei fidanzati", abbiamo subito chiarito che noi potevamo solo raccontare la nostra esperienza di 15-16 anni di impegno nella pastorale familiare, quindi non come si deve fare, ma solo quello, ed è un'opinione, ciò che noi pensiamo debba essere il nostro ruolo.

Prima di tutto terremmo a chiarire che non condividiamo il modus operandi della preparazione prossima al matrimonio come modello che va per la maggiore, anzi crediamo che valga la pena farci promotori di una corrente di pensiero che tenda a privilegiare la preparazione remota, con indicazioni pastorali concrete che a poco a poco possano far passare che non si possa chiedere il Sacramento se non dopo una adeguata preparazione e cioè un percorso graduale di avvicinamento che dia concretamente la possibilità di affrontare quelle problematiche che altrimenti sarebbero trattate frettolosamente, superficialmente o, addirittura, come spesso succede, saltate per mancanza di tempo.

Tutti i partecipanti si dicono credenti ma non praticanti, non sanno, quando gli viene chiesto, in cosa o in chi credono ovvero sembrerebbe che non abbiano mai ricevuto la buona novella, non conoscono Gesù quindi non conoscono Dio Padre, sentono solo quell'istinto religioso che fa percepire la presenza e il bisogno di Qualcuno o di Qualcosa di Trascendentale.

Secondo noi varrebbe la pena tentare quanto dicevamo (la preparazione remota), perché ci siamo resi conto che per la stragrande maggioranza delle coppie che si preparano al matrimonio questa può diventare l'unica occasione di un primo annuncio, un momento di evangelizzazione "matura" che richiama i ricordi ormai lontani delle tappe della loro iniziazione Cristiana; quasi tutti, dicevo, hanno abbandonato la vita della Chiesa dopo aver ricevuto la Cresima dalla Chiesa come se quest'ultima fosse un'agenzia di servizi che, ancora una volta viene chiamata in causa solo al momento del bisogno di sbrigare un'altra pratica (il matrimonio).

## ARGOMENTO

Nel frattempo, aspettando e rispettando la gradualità del cambiamento, nei corsi di preparazione prossima al matrimonio, ci sembra che il nostro ruolo debba essere solo quello di animatori che organizzano i momenti di formazione e che testimoniano con il loro impegno e la loro presenza la bellezza del matrimonio, che accolgono incondizionatamente queste persone, lungi dall'essere quelli che hanno la pretesa di enunciare dogmi o verità non capite e calate dall'alto che non fanno altro che aumentare le incomprensioni; entrare per quanto possibile in empatia con le persone senza giudicare o non farle sentire giudicate, ovvero accoglierle incondizionatamente pur rimanendo noi stessi e nella Verità. Per questo abbiamo imparato la regola massima per noi sempre valida a maggior ragione ancor più significativa nei confronti di chi "si sente obbligato a frequentare un corso per potersi sposare in chiesa" : "**non dare risposte a chi non si pone delle domande**" e ce lo ripeteremo sempre durante tutto l'arco del corso " non c'è più sordo di chi non vuol sentire, le risposte date e non chieste entrano da un orecchio ed escono dall'altro" .

Per far ciò ci siamo resi conto che sarebbero necessari alcuni accorgimenti (regoline) indispensabili; il metodo è tanto importante quanto i contenuti:

- **Programmazione e preparazione del corso in equipe:** l'equipe sarà formata dal sacerdote dalle coppie di sposi animatrici (non guida) ed eventualmente dalle coppie di sposi ascoltatori.

- Il programma** (calendario); non siamo mai riusciti a lavorare con meno di 8 - 10 incontri: i titoli sono indicativi, cambiabili, ma la sequenza dei contenuti presentati ci sembra propedeutica; ci è sembrato importantissimo riservare i primi incontri all'aspetto antropologico: **prima serata** "L'accoglienza" con presentazione del corso, del suo scopo, presentazione interattiva dei partecipanti, delle coppie animatrici, dei tempi di lavoro, degli strumenti e metodi usati più qualche giochetto che aiuti "a fare gruppo"; **seconda serata** "L'Amore si costruisce" perché mi sposo e perché mi sposo in chiesa, passare dall'incoscienza, attraverso la consapevolezza, fino alla coscienza piena, riconosciuta e voluta per ciò che faccio e che abbiamo deciso di fare (motivazioni, stili di vita, aspirazioni etc.); **terza serata** "La famiglia d'origine e la genitorialità": pericoli, insidie, risorse, il compito educativo, ruoli; **quarta serata** "Innamoramento e amore" il passaggio dalla sola e pura attrazione alla decisione di amare; **quinta serata** "La comunicazione: dialogo e ascolto" il dialogo profondo basato sul riconoscere, esprimere i sentimenti e ascoltare col cuore; **Sesta serata** "La comunicazione: il conflitto e il perdono" il conflitto come strumento che evidenzia le diversità da riscoprire come risorse che coltivano e maturano la relazione; il perdono come dono reciproco che richiama il dono di Gesù dalla croce ai fratelli.

Il matrimonio Cristiano non può non prescindere dalla fede e dal Credo che professiamo ed è a questo punto del corso che viene introdotto, anche se qualche volta è già stato accennato, il tema della fede.

**settima serata** "Dio nella mia vita" il battesimo e la chiamata, la vocazione; **ottava serata** "Il Sacramento del matrimonio"; non solo non è chiaro il sacramento del matrimonio, occorre spiegare cosa sono i Sacramenti; **nona serata** "La sessualità" non tanto gli aspetti biologici ma l'importanza della paternità responsabile e della comunione nella relazione; **decima serata** "Pietre vive" il ruolo della famiglia nella chiesa e nella società; **undicesima serata** (facoltativa) "Cineforum" proiezione di un film a tema seguito dalla discussione nei gruppi; **ultimo incontro** "Uscita insieme" tutta la giornata con messa comunitaria e pranzo insieme, in alternativa "Veglia di preghiera" a seguire festa insieme; possibilità di un **incontro sul rito**. Il corso non sostituisce i tre incontri personalizzati della coppia col sacerdote.
- Numero chiuso dei partecipanti max 18 coppie**; anche se fossero disponibili più di tre coppie animatrici per moderare tre gruppi di lavoro, le coppie che dovrebbero essere sempre presenti con entrambi i coniugi, superare questa soglia, significherebbe avere un gruppone che non permetterebbe di creare quel minimo di intimità necessaria per favorire l'apertura e il coinvolgimento; come possiamo pensare alla comprensione empatica se anche alla fine di un corso di 8 – 10 incontri, almeno io non riesco a ricordare i nomi dei partecipanti, a mala pena ricordo quelli del mio gruppo di lavoro e, essere chiamati per nome (essere riconosciuti) è fondamentale per sentirsi validi, vivi, importanti, unici e irripetibili. Oltre questo numero anche gli spazi risulterebbero necessariamente insufficienti e, perfino nei saloni più grandi, è arduo disporsi in cerchio, setting necessario per favorire ancora una volta il coinvolgimento e la partecipazione nonché a tenere desta l'attenzione. Inserire altre coppie a corso avanzato non è il caso; per rispetto ai partecipanti e al valore che si vuole attribuire a questo lavoro anche le assenze potrebbero essere anche valutate con più attenzione.
- le fasi e i tempi di lavoro** dovranno essere presentati, fatti conoscere e scanditi nei vari momenti e varie fasi dell'incontro: **1° fase**: tempo 40 minuti; un relatore affiancato da una coppia anche diversa dalle coppie animatrici: il relatore espone i contenuti con strategia, linguaggio e

approfondimento adattati alla possibilità di recepire dell'auditorio; la coppia testimonia col proprio vissuto i contenuti propri del tema della serata. **2° fase:** tempo 40 minuti; si formano i gruppi di lavoro possibilmente riuniti in ambienti diversi; vedremo poi le modalità di lavoro nei gruppi. **3° fase:** tempo 40 minuti; ritorno nel gruppone ove un incaricato per ogni gruppo possibilmente diverso dalla coppia animatrice riporta soprattutto i dubbi, i chiarimenti necessari e le domande nonché il lavoro vero e proprio del gruppo; seguirà la replica del relatore e della coppia testimoniante per i chiarimenti e le risposte alle domande. **Fuori fase per il gruppo:** momento facoltativo di chiacchiere e saluti personalizzati. **Fuori fase per l'equipe:** piccolo briefing max 10 minuti dove devono emergere criticità e risorse della serata.

- **Ruolo della coppia animatrice:** ricevono le iscrizioni, fanno la prima accoglienza ai fidanzati eventualmente insieme al sacerdote. Una coppia animatrice per ogni gruppo di lavoro max 5-6 coppie di fidanzati; animare il gruppo di lavoro è questo il compito principale, **provocare e stimolare, abituare gradualmente ad intervenire non in modo generico** ma: "cosa vuol dire per me questa cosa,..... che significato ha nella mia via,.... come vivo questo ....", **riconduurre** tutti gli interventi al tema della serata non proclamare, enunciare, ripetere ciò che è già stato comunicato nella prima fase dell'incontro, o altro, "**non dare risposte a chi non si pone delle domande**", **ma solo, eventualmente, testimoniare col proprio vissuto quando viene espressamente richiesto senza aggiungere altro che non la propria esperienza** che, proprio come quella delle altre coppie di fidanzati non sarà giudicata ma incondizionatamente accolta. **Valorizzare** le coppie di fidanzati non conviventi, che testimoniano il valore dato a questo tempo importantissimo per gettare le basi in vista di una relazione per sempre. Le coppie di sposi così dette ascoltatori testimoniano con la loro presenza il valore e la bellezza del matrimonio e partecipano al corso intervenendo come le coppie di fidanzati.
- **Ruolo del sacerdote:** il sacerdote riceve le iscrizioni, fa la prima accoglienza ai fidanzati, partecipa e presiede il corso fin dalla programmazione e preparazione in equipe, curerà soprattutto l'aspetto spirituale, interverrà come relatore insieme ad una coppia testimoniante in uno o più incontri tematici (Sacramento, Battesimo, Vocazione) **ma non parteciperà ai soli lavori di gruppo (sembra che inibisca la spontaneità e l'autenticità dei ragazzi), curerà in particolar modo insieme alle coppie di sposi i momenti di preghiera e sarà riferimento e guida spirituale per tutti privilegiando gli incontri personali e di coppia.**

INFINE: Per quale motivo ci impegniamo in questo servizio? Verificare le motivazioni per le quali ci sentiamo chiamati ad offrire questo servizio alla Chiesa, verifica che necessariamente dovremmo riproporci prima durante e dopo lo svolgimento del corso.

La verifica finale inoltre darà gli spunti per valutare se si sono raggiunti gli obiettivi prefissati, apportare eventualmente correzioni, rivedere la programmazione e valutare il gradimento attraverso i questionari compilati dai ragazzi.

Se questa occasione sarà stata lo spunto per qualcuno per iniziare o riprendere un cammino di fede, allora avremo centrato l'obiettivo: "PORTARE LA LIETA NOVELLA"

Grazie per l'ascolto

**Adriana e Giorgio.**